

**MOBILITÀ** Ultimo atto dell'assessore Saliera. «Mi preoccupa solo il commissariamento: i tempi potrebbero slittare»

# Il Civis non passerà in San Felice e Riva Reno

*Accolte le richieste della Soprintendenza. Lavori in centro al via già questa estate*

di **Jessica De Agostino**

Via libera al passaggio del Civis sotto le due torri ma senza guida vincolata e, soprattutto, senza passare dalle vie Riva Reno e San Felice. Dopo anni di polemiche e di bracci di ferro tra Comune e comitati di residenti, è arrivato l'ok della Soprintendenza ai beni storici ed architettonici che ha permesso alla giunta dimissionaria di Flavio Delbono di stilare l'ultimo atto della vicenda Civis.

I lavori dovrebbero partire già questa estate per terminare, presumibilmente, non prima del 2013. Sempre che non si vada incontro a un lungo commissariamento del Comune. In questo caso, è il timore espresso dall'assessore al traffico Simonetta Saliera, l'opera

**A giorni le ruspe in via Bellaria, a fine anno inizieranno gli interventi in via Mazzini**

potrebbe subire dei rallentamenti. Di tempi e costi dell'opera si occupa adesso l'Atc che dovrà stilare un cronoprogramma e contrattare gli acquisti dei materiali necessari agli interventi. Un ultimo passaggio è infine previsto dalla commissione sicurezza del Ministero degli Interni che dovrà approvare la variante al progetto.

La novità principale è il taglio di poco più di un chilometro dal tracciato originario che disegnava un anello tra le vie Riva Reno e San Felice. In base alle prescrizioni della Soprintendenza il filobus percorrerà via Ugo Bassi e svolterà da via Mar-

coni diretto in stazione. Non ci saranno inoltre banchine né guida vincolata del mezzo nel passaggio dalle vie San Vitale e Strada Maggiore. Precise prescrizioni riguardano anche i materiali e i colori da utilizzare per il rifacimento dei manti stradali: nuova pavimentazione in basoli in via Ugo Bassi, Rizzoli e Strada Maggiore mentre in San Vitale sarà rifatto l'asfalto. I primi cantieri dentro le mura potrebbero partire già in estate mentre a giorni si muoveranno le ruspe in via Bellaria e a fine anno in via Mazzini.

Il tragitto del Civis ha finalmente una fisionomia quasi definitiva: il filobus partirà da San Lazzaro, percorrerà via Arno e via Longo, quindi imbrocherà via Mazzini fino ai viali. Lì alcuni

mezzi entreranno in centro da porta San Vitale, altri da via Imerio. I primi arriveranno fino a via Rizzoli e via Ugo Bassi, mentre i secondi correranno lungo via Imerio e via dei Mille per compiere un anello in piazza XX settembre e tornare su via Marconi.

Lo stralcio di via Riva Reno dal tragitto lascia in sospeso il progetto di riqualificazione delle vie che l'ex assessore alla Mobilità della giunta Cofferati, Maurizio Zamboni, considerava urgente.

Soddisfatta del lavoro compiuto, l'assessore Saliera non vede difficoltà negli ultimi passaggi ministeriali della variante



La prova su strada del Civis a San Lazzaro di Savena

al progetto tanto che per lei «sarebbe opportuno attivare già il Civis a San Lazzaro». Quello che invece preoccupa la titolare del Traffico è il prossimo commissariamento del Comune di Bologna. Se non si voterà a marzo, il vuoto amministrativo potrebbe far slittare il compimento dell'opera. «L'amministrazione ha una sensibilità maggiore di un commissario, fa da mediatore con i cittadini», spiega Saliera e «apporta piccole modifiche ai cantieri se c'è bisogno. Lavori come questi creano sempre disagio - prosegue l'assessore - Il mio timore è che, se i cantieri non partono con la giusta mediazione politica, potrebbero esserci dei rallentamenti».

## Infrastrutture, summit a Roma

È attesa oggi al Ministero delle Infrastrutture una delegazione composta dagli assessori ai Trasporti di Regione e Provincia, Alfredo Peri e Giacomo Venturi. Con loro anche l'assessore comunale Simonetta Saliera. Sul tavolo ci sono il metrò di Bologna, i nodi di Rastignano e Casalecchio, il Passante nord e le risorse promesse per il Servizio ferroviario metropolitano. «Dopo mesi e promesse non si è mosso nulla - spiega Venturi - Noi abbiamo bisogno di acquisire una volta per tutte gli atti, le risorse e gli ok definitivi».

**LO STUDIO** «Molto meglio un mezzo da guidare come un normale bus»

## «Nervi a rischio per gli autisti»

*Le critiche della Filt-Cgil alla guida vincolata «senza visibilità»*

La guida (centrale) del Civis fa saltare i nervi agli autisti. Lo segnala un documento della Filt-Cgil di Bologna messo a punto dopo l'audizione dei sindacati in Comune (era il 10 dicembre scorso) facendo presente che «esiste uno studio dell'Ente per la sicurezza dei trasporti francese che certifica la grande fonte di stress che provoca nei conducenti questo sistema a guida vinco-

lata». Per cui, «la maggior parte degli autisti preferisce guidare direttamente la vettura (accostamento delle fermate a parte)». Detto questo, e rifatta tutta la travagliata storia del Civis (ricordando le città che l'hanno adottato per poi disfarsene) il sindacato degli autotrasportatori della Cgil ribadisce la richiesta di modifiche al mezzo. Gli autisti della Filt vogliono «una vettura sicura che

si possa guidare nelle strette vie di Bologna come un normale bus e non con guida centrale senza visibilità». Una richiesta accompagnata da alcune domande. Riguardano le richieste della Filt rimaste lettera morta per l'accesso ai verbali della commissione Sicurezza che sta lavorando al progetto e ai documenti di omologazione del Civis in possesso al ministero dei Trasporti.

**SOCIALE** Servizio sui bus, servono nuovi volontari

## Angeli alle fermate Al via un corso gratuito

Mangiare una pizza con gli amici, bere qualcosa in compagnia, andare al cinema o a un concerto. Era questo il desiderio di una compagnia di ragazzi con leggere disabilità psichiche del quartiere Reno. Divertimenti innocenti, che però non lasciavano tranquilli i loro genitori. Almeno fino all'incontro con gli Angeli alle fermate, ovvero gli assistenti civici che dal 2007 prestano servizio su alcuni autobus cittadini, accompagnando a casa tutti coloro che possono aver bisogno di una mano nelle notti bolognesi (dagli anziani ai giovani che hanno alzato un po' troppo il gomito, fino alle persone che hanno subito violenza).

Ora l'esperienza potrebbe essere replicata per altri gruppi, naturalmente su richiesta delle famiglie, ma per farlo servono anche nuovi volontari. Trovare



è l'obiettivo del nuovo corso di formazione, tenuto dagli attori professionisti del Teatro dei Mignoli. Completamente gratuito, il corso si terrà in sei incontri dall'8 febbraio all'11 marzo.

A Bologna il servizio si tiene nelle serate di mercoledì e venerdì. Per prenotare un Angelo si può telefonare al 340.7300460 (dalle 15 alle 19).

**CENTRO** «Insensato eliminare la corsia riservata ai bus. Danno anche al commercio»

## «Via Farini, dispetto della giunta»

*Comitato antismog contro lo spegnimento di Rita. «Altro che regalo...»*

«Per noi che ci battiamo da anni per una mobilità sostenibile, per la vivibilità del centro storico e la riduzione dell'inquinamento, lo spegnimento di Rita in via Farini, più che un regalo dell'ultima ora dell'ormai passata Giunta Delbono, è un vero dispetto alla città». Gli attivisti antismog di «Bologna Vivibile» (comitato di residenti, commercianti e studenti) hanno preso malissimo il «regalo» d'addio del sindaco Flavio Delbono e ora lo dicono chiaro e tondo. «Soprattutto ora che questa telecamera era ormai metastabilizzata dai bolognesi, è insensato eliminare la corsia riservata ai bus che esisteva indisturbata da anni e sotto giunte di ogni colore politico», scrive in una nota il gruppo di «Bologna vivibile». Che ora teme tutta una serie di conseguenze negative, a partire da un «ritorno

all'intasamento dei veicoli a due e quattro ruote sull'asse delle vie S. Stefano-Farini-Carbone-Saragozza-Barberia-Nosadella-Malpighi», accompagnato da un aumento di «smog, caos e sosta selvaggia in strade strette con portici, alla faccia di quella



La preferenziale di via Farini

qualità urbana e piacevolezza e sicurezza di girare in centro richiesta a gran voce anche dal tessuto commerciale».

E poi, si teme ancora, tornerà a diffondersi l'idea che il si può attraversare in macchina la città con un permesso Ztl (ce ne sono 80.000). Quindi, «ci chiediamo, a chi giova? Davvero il bar Zanarini, che aveva creato un bello spazio con tavolini in tutta l'area di piazza Galvani, potrà dirsi felice dello scorrazzamento continuo di moto, motorini e auto con un aumento micidiale del rumore e della puzza di gas di scarico? E quanti clienti in più potrà registrare, visto che molto difficilmente si riuscirà a parcheggiare in zona? Chi mai prenderà l'auto per andare a fare lo shopping in via Farini?».

Agli attivisti antismog di «Bologna vivibile» non va giù che il Comune spenga Rita in via Fa-

rini dicendo che lo hanno chiesto i commercianti. Non c'è quindi, viene fatto rilevare, «nessuna ragione tecnica, ma soprattutto nessuna visione della città e del modo di muoversi in essa. Quella corsia preferenziale era parte di un piano, espressione di un'idea di città e di mobilità, magari controversa ma frutto di una scelta chiara e lungimirante della precedente amministrazione: evitare il traffico parassita, aumentare uso e velocità dei mezzi pubblici. C'è forse un'idea o un piano di largo respiro dietro alla scelta di eliminare la corsia bus di via Farini?».

A questo punto, «Bologna vivibile» spera che il prossimo sindaco «abbia davvero più a cuore il benessere della città storica e che sappia offrire ai bolognesi un'idea avanzata di città sostenibile e vivibile».